



arnovit 

ARCHIVIO NOVELLISTICO ITALIANO

Dal Novellino a Basile

7 • 2022



ISSN 2531-5218

Autorizzazione del Tribunale di Civitavecchia n. 1076/2016

Direttore responsabile:

Teresa Nocita

La Giustizia Penale e Spolia srl

Viale Angelico 38, 00195 Roma

© 2022 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Direttore:

Renzo Bragantini

Comitato editoriale:

Igor Candido (Trinity College Dublin), Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria), Roberto Gigliucci (Sapienza, Università di Roma), Elisabetta Menetti (Università di Modena e Reggio Emilia), Teresa Nocita (Università dell'Aquila), Pasquale Stoppelli (Centro Pio Rajna), Franco Tomasi (Università di Padova), Ilaria Tufano (Università di Urbino)

In redazione:

Beatrice Scarpa

Comitato scientifico:

Giuliana Adamo (Trinity College)
Zygmunt Baranski (University of Cambridge and University of Notre Dame)
Paolo Cherchi (University of Chicago)
Massimo Ciavolella (UCLA)
Giorgio Ficara (Università di Torino)
Elsa Filosa (Vanderbilt University, Nashville)
Manuele Gagnolati (Université Paris-Sorbonne [Paris IV])
Bernhard Huss (Freie Universität Berlin)
Andreas Kablitz (Universität zu Köln)
Joachim Küpper (Freie Universität Berlin)
Simone Marchesi (Princeton University)
Michael Papio (University of Massachusetts, Amherst)
Gerhard Regn (LMU München)
James W. Simpson (Harvard University)
H. Wayne Storey (Indiana University, Bloomington)
Susanna Villari (Università di Messina)



Indice

Saggi

Novella e Teatro

a cura di Valeria Merola, Teresa Nocita, Enrica Zanin

- TERESA NOCITA, *Teatralità implicita nella novella boccacciana: Visual Writing, tratti performativi e marche di oralità nel Decameron* p. 2
Implicit theatricality in Boccaccio's novella: Visual Writing, performative traits and marks of orality in the Decameron
- RAFFAELE GIRARDI, *Spie transgeneriche della scena di piazza nel Decameron* p. 18
Transgeneric spies of the square scene in the Decameron
- PASQUALE STOPPELLI, *Machiavelli, dalle Maschere alla Mandragola* p. 32
Machiavelli, from the Maschere to the Mandragola
- MARIA CRISTINA FIGORILLI, *Novella e commedia: migrazioni di codici nelle opere di Antonfrancesco Grazzini* p. 48
Novella and comedy: migrations of codes in the works of Antonfrancesco Grazzini
- VALERIA MEROLA, *Modulazioni del tragico: l'Euphimia di Giovan Battista Giraldi Cinzio tra novella e teatro* p. 62
Modulations of the tragic: Giovan Battista Giraldi Cinzio's Euphimia between novella and theater



Testi

- NICOLETTA MARCELLI – ALESSIA FELCINI, *Su due nuovi testimoni della novella 'Della origine della guerra tra Franciosi e Inghilesi' di Jacopo Bracciolini* p. 77
Two new witnesses of the novella 'Della origine della guerra tra Franciosi e Inghilesi' by Jacopo Bracciolini

Note e discussioni

- ANTONIO STRAMAGLIA, *A volte ritornano. Un'antica storia di morte apparente fra novella e romanzo* p. 99
Sometimes they come back. An ancient narrative of apparent death between short story and novel

Recensioni e schede

- IDA CAIAZZA, *Nouvelles en mouvement (XIII^e – XVI^e siècles) Novelle in movimento (XIII-XVI secolo), édition – edizione Jean Claude Mühlethaler – Margherita Lecco, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2021* p. 107
Review of Nouvelles en mouvement (XIII^e – XVI^e siècles) Novelle in movimento (XIII-XVI secolo), édition – edizione Jean Claude Mühlethaler – Margherita Lecco, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2021
- MARIA DI MARO, *NICCOLÒ GRANUCCI, La piacevol notte e 'l lieto giorno, introduzione, edizione e commento a cura di Flavia Palma, Bologna, Pàtron editore, 2022, pp. 381* p. 118
Review of Niccolò Granucci, La piacevol notte e 'l lieto giorno, introduzione, edizione e commento a cura di Flavia Palma, Bologna, Pàtron editore, 2022, pp. 381



TERESA NOCITA

Teatralità implicita nella novella boccacciana: Visual Writing, tratti performativi e marche di oralità nel Decameron

Il presente intervento intende rileggere la storia di Ser Ciappelletto (*Dec. I 1*) mettendone in risalto i tratti performativi. Questi ultimi si segnalano con evidenza già a partire dalla divisione in unità testuali, trasmessa dall'autografo del *Decameron*, il ms. Hamilton 90. Contribuiscono all'effetto "spettacolare" singolari analogie della modalità narrativa decameroniana con la tecnica stilistica del *Visual writing*, oggi molto in voga nelle sceneggiature per il cinema, che sembrano quasi associarsi in Boccaccio ad un sapiente uso letterario delle marche di oralità, in particolare dei cosiddetti segnali discorsivi.

Parole chiave: *Decameron*; *Visual Writing*; Ms. Hamilton 90; Segnali discorsivi; Oralità.

Implicit theatricality in Boccaccio's novella: Visual Writing, performative traits and marks of orality in the Decameron

This paper intends to read the story of Ser Ciappelletto (*Dec. I 1*) highlighting its performative traits. They are evident from the division into textual units, transmitted by the *Decameron's* autograph, the ms. Hamilton 90. The singular analogies of the Decameronian narrative with the stylistic technique of *Visual writing*, now very popular in screenplays for cinema, contributes also to the "theatrical" effect, which seems almost to be associated in Boccaccio with a wise literary use of the discourse markers.

Keywords: *Decameron*; *Visual Writing*; Ms. Hamilton 90; Discourse markers; Orality.

RAFFAELE GIRARDI

Spie transgeneriche della scena di piazza nel Decameron

Il contributo punta ad analizzare l'innovativo processo trans-generico che, in una fase ancora aurorale della pratica teatrale, alcune fra le più importanti novelle del *Decameron* delineano nel loro rapporto con elementi tipici dell'esperienza giullaresca, rivelando una inedita inclinazione a privilegiare in tante trame novellistiche la dimensione scenica del riso di piazza (dove la piazza è un motore diegetico agente come grande commutatore di ruoli e di destini): un riso incanalato in variabili direzioni di senso: una svolta destinata a produrre una nuova retorica del comico, genialmente concentrata sul riuso di alcuni *topoi* della narrativa romanza, ridisposti, nella loro spiccata potenzialità dialogico-performativa, a delineare i linguaggi di una nuova urbanità.

Parole chiave: *Ars theatrica*; Transcodificazione; Buffoneria; Commedia; Cronotopo; Riso; Carnevale; Parodia; Detronizzazione; Beffa; Folklore; Sacra rappresentazione; Reliquie; Predica; *Diablerie*; Basso-corporeo.

Transgeneric spies of the square scene in the Decameron

The contribution aims to analyze the innovative trans-generic process which, in a still auroral phase of theatrical practice, some of the most important novellas of the *Decameron* outline in their relationship with elements typical of the juggling experience. In this way, they are revealing an unprecedented inclination to privilege in many novelist plots the scenic dimension of the laughter in the square (where the square is a diegetic engine acting as a great changer of roles and destinies). This laughter is channeled in variable directions of meaning and can be a turning point destined for a new rhetoric of the comic, ingeniously concentrated on the reuse of some



topoi of Romance fiction, rearranged, in their strong dialogic-performative potential, to outline the languages of a new urbanity.

Keywords: *Ars theatrica*; Transcoding; Buffoonery; Comedy; Chronotope; Laughter; Carnival; Parody; Dethronement; Mockery; Folklore; Sacred representation; Relics; Sermon; *Diablerie*.

PASQUALE STOPPELLI

Machiavelli, dalle Maschere alla Mandragola

L'autore di questo studio ha proposto nel 2018 di riconoscere a Niccolò Machiavelli la cosiddetta *Commedia in versi*, che dalla fine dell'Ottocento era ritenuta opera di Lorenzo Strozzi. Sulla base di questa attribuzione si ricostruisce il percorso di Machiavelli drammaturgo, dalle perdute *Maschere* alla *Mandragola*, tenendo sullo sfondo sia le sue vicende biografiche sia le forme del teatro fiorentino di primo Cinquecento. Decisivo in questa ricostruzione l'incontro di Machiavelli con la *Celestina* di Fernando de Rojas. Non solo dalla *Celestina* prende avvio la *Commedia in versi*, ma il capolavoro spagnolo potrebbe essere stato determinante anche per il realismo della *Mandragola*.

Parole chiave: Machiavelli, Lorenzo Strozzi, Mandragola, Celestina, Iacopo Nardi, farsa morale, *Commedia in versi*.

Machiavelli, from the Maschere to the Mandragola

In 2018, the author of this study proposed that the so-called *Commedia in versi* be attributed to Niccolò Machiavelli rather than to Lorenzo Strozzi, as had been the case since the end of the nineteenth century. On the basis of this attribution, the path of Machiavelli the playwright is reconstructed here — from the lost *Maschere* to the *Mandragola* — on the backdrop of his biographical events and the forms of Florentine theater in the early sixteenth century. Machiavelli's encounter with Fernando de Rojas's *Celestina* is pivotal in this reconstruction. Not only does the *Commedia in versi* originate from *Celestina*, but the Spanish masterpiece could also have been critical for the *Mandragola*'s realism.

Keywords: Machiavelli, Lorenzo Strozzi, Mandragola, Celestina, Iacopo Nardi, farsa morale, *Commedia in versi*.

MARIA CRISTINA FIGORILLI

Novella e commedia: migrazioni di codici nelle opere di Antonfrancesco Grazzini

Il saggio studia le interferenze tra due generi, novella e commedia, attraverso l'analisi delle commedie di Antonfrancesco Grazzini, detto il Lasca. In particolare sono stati indagati i rapporti delle commedie laschiane con il *Decameron*, con alcuni testi coevi (una narrazione di 'secondo grado' dell'*Orlando furioso*, una novella dei *Ragionamenti* di Firenzuola e una facezia di Domenichi) e con le novelle stesse dell'autore, *Le Cene*. L'ultima parte del saggio svolge alcune considerazioni sulla teatralità delle novelle del Lasca (oltre alle *Cene*, la novella spicciolata di Bartolomeo degli Avveduti). Completano il saggio alcune osservazioni sulla forte componente diegetica delle commedie laschiane, in cui sono presenti lunghi inserti narrativi e in cui è possibile rintracciare vere e proprie tecniche narrative.

Parole chiave: Antonfrancesco Grazzini, detto il Lasca; Commedie del XVI secolo; *Commedia e novella*; *Novella*; Fortuna del *Decameron*.

Novella and comedy: migrations of codes in the works of Antonfrancesco Grazzini

The essay studies the interference between two genres, novella and comedy, through an analysis of the comedies of Antonfrancesco Grazzini, known as Lasca. In particular, I have investi-



gated the relationships of Lasca's comedies with the *Decameron*, with some coeval texts (a novella from *Orlando furioso*, a novella from Firenzuola's *Ragionamenti* and a facezia by Domenichi) and with the author's own novellas, *Le Cene*. The last part of the essay carries out some considerations on the theatrical elements of Lasca's novellas (in addition to *Le Cene*, the novella spicciolata of Bartolomeo degli Avveduti). Finally, I focused on the diegetic component of Lasca's comedies: they feature long narrative inserts and resort to real narrative techniques.

Keywords: Antonfrancesco Grazzini, known as Lasca; Sixteenth-century comedies; Comedy and novella; Novella; Reception of the *Decameron*.

VALERIA MEROLA

Modulazioni del tragico: l'Euphimia di Giovan Battista Giraldo Cinzio tra novella e teatro

Nel teatro di Giraldo Cinzio il passaggio dal codice narrativo a quello scenico è all'origine di una riscrittura significativa, che va dalla rielaborazione dell'intreccio alla definizione dei personaggi, fino alla costruzione di una visione fortemente caratterizzata in senso morale. Il caso della tragedia *Euphimia* è particolarmente rappresentativo del rapporto tra la scrittura teatrale e le novelle degli *Ecatommiti*. La rielaborazione della vicenda risponde alla teoria giraldoiana della tragedia e dimostra attenzione alle questioni del lieto fine e della meraviglia, in una prospettiva edificante.

Parole chiave: Giraldo Cinzio; Novella; Teatro; Morale; Lieto fine.

Modulations of the tragic: Giovan Battista Giraldo Cinzio's Euphimia between novella and theater

In Giraldo Cinzio's theater the transition from the narrative code to the theatrical code is the source of significant rewriting, ranging from the revision of the plot to the definition of the characters and the construction of a vision strongly characterized in a moral sense. The case of the tragedy *Euphimia* is particularly representative of the relationship between playwriting and the *Ecatommiti* novellas. The revision of the story responds to Giraldo's theory of tragedy and demonstrates attention to the issues of happy endings and wonder, from an uplifting perspective.

Keywords: Giraldo Cinzio; Short novel; Theatre; Moral; Happy ending.

NICOLETTA MARCELLI – ALESSIA FELCINI

Su due nuovi testimoni della novella 'Della origine della guerra tra Franciosi e Inghilesi' di Jacopo Bracciolini

Il saggio prende in esame due nuovi testimoni della novella *Della origine della guerra tra Franciosi e Inghilesi* di Jacopo Bracciolini, per cui nel primo paragrafo si offre l'analisi filologica dei testimoni, inquadrandoli all'interno della tradizione ricostruita nell'edizione critica del testo procurata da Rossella Bessi; nel secondo paragrafo si dà comunicazione dell'identificazione del possessore di uno dei due manoscritti, il Riccardiano 2056, mediante l'analisi araldica del blasone miniato nella carta iniziale.

Parole chiave: Novellistica del Quattrocento; Jacopo Bracciolini; Filologia; Storia della tradizione; Araldica.

Two new witnesses of the novella 'Della origine della guerra tra Franciosi e Inghilesi' by Jacopo Bracciolini

The essay examines two new witnesses of the novella *Della origine della guerra tra Franciosi e Inghilesi* by Jacopo Bracciolini. The first paragraph is focused on the philological analysis of the witnesses, framing them within the tradition reconstructed in the critical edition of the text procured by Rossella Bessi. The second paragraph bares the identification of the owner of the



manuscript Riccardiano 2056, through the heraldic analysis of the illuminated coat of arms contained in the first folio.

Keywords: Quattrocento novella; Jacopo Bracciolini; Philology; History of the textual tradition; Heraldry.

ANTONIO STRAMAGLIA

A volte ritornano. Un'antica storia di morte apparente fra novella e romanzo

La lunga narrazione di Apul. *met.* 10, 2-12, che ha il suo culmine in un caso di morte apparente, è riconoscibile nelle sue linee essenziali già in una delle scene di un ciclo pittorico con novelle 'milesie', conservato a Roma in due diverse copie della prima età augustea (rispettivamente, nella Villa della Farnesina e nel Colombario di Scribonio Menofilo). Il forte debito dei libri IX-X delle *Metamorfosi* apuleiane nei confronti della novella antica trova così un'ulteriore, significativa conferma.

Parole chiave: Morte apparente; Novelle; *Fabula Milesia*; Apuleio; Villa della Farnesina; Colombario di Scribonio Menofilo.

Sometimes they come back. An ancient narrative of apparent death between short story and novel

The long narration in Apul. *met.* 10, 2-12, whose climax is a case of apparent death, can be previously recognised, in its main features, in one of the scenes of a pictorial cycle featuring 'Milesian' short stories, preserved in Rome in two different copies from the early Augustan age (one in the *Villa della Farnesina*, the other in the *Colombario di Scribonio Menofilo*). The deep debt of books IX-X of Apuleius' *Metamorphoses* to the ancient novella thus finds a further, striking confirmation.

Keywords: Apparent death; Short stories; *Fabula Milesia*; Apuleius; *Villa della Farnesina*; *Colombario di Scribonio Menofilo*.



Nouvelles en mouvement (XIII^e – XVI^e siècles)
 Novelle in movimento (XIII-XVI secolo), *édition –*
edizione Jean Claude Mühlethaler – Margherita
Lecco, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2021

Review of Nouvelles en mouvement (XIII^e – XVI^e siècles) *Novelle in*
movimento (XIII-XVI secolo), édition – edizione Jean Claude
Mühlethaler – Margherita Lecco, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2021

Abbiamo [...] a che fare con un materiale tematico immenso e millenario, di cui i sei volumi del *Motif-Index* di Stith Thompson costituiscono poco più che un campionario, e con forme proteicamente mutevoli come il racconto sibaritico, la *fabula milesia*, l’aneddoto, l’*exemplum*, il *fabliau*, il *lai*, la *nova* provenzale, ecc.

Così Cesare Segre delineava, entro il suo noto e più ampio discorso sui generi e i metodi della critica, il campo sterminato della novella – o, secondo una definizione improntata a maggiore prudenza, delle «narrazioni di tipo novellistico» –, che non conosce confini di spazio né di tempo ed è refrattario a rigide determinazioni di forma e contenuto (C. SEGRE, *Notizie dalla crisi. Dove va la critica letteraria?*, Torino, Einaudi, 1993, p. 109).

Inoltre, la «posizione miserevole» occupata dalla novella «nel Gotha dei generi letterari» (*ibid.*), riconducibile alla «assenza di specifico blasone [...] aristotelico» (R. BRAGANTINI, *Fra teoria e pubblico: la forma novellistica nel Cinquecento*, in *La novella italiana, Atti del convegno di Caprarola, 19-24 settembre 1988*, Roma, Salerno Editrice, 1989, tomo I, pp. 445-467: p. 450) ha facilitato, se non in qualche misura determinato, la disponibilità di tale tipologia testuale, dalla sua preistoria fino alla contemporaneità, alla metamorfosi, e la sua «incessante tendenza allo sconfinamento di campo verso le forme più lontane, non solo narrative» (ID., *Il riso sotto il velame. La novella cinquecentesca tra l’avventura e la norma*, Firenze, Olschki, 1987, p. 218).

Gli ideatori e curatori del volume *Novelle in movimento* scelgono di inquadrare queste caratteristiche del genere, fondamentali insieme al «realismo» e all’«esaltazione dell’intelligenza» (M. LECCO, *Introduzione: novelle in movimento*, pp. XVII-XVIII), sotto la specie della categoria analitica evocata dal titolo, il *movimento* appunto, che ha il vantaggio di inglobare in sé una molteplicità di concetti (e. g. fonti, intertestualità, interdiscorsività) forse maggiormente circostanziati e resi più familiari, soprattutto in ambito italiano, dalla *koinè* accademica e da illustri tradizioni di studio, ma inevitabilmente più parziali se confrontati alla realtà magmatica e inafferrabile della narrazione novellistica.

Quando Paul Zumthor, negli anni Settanta, elaborava il concetto di *mouvance* (*Essai de poétique médiévale*, Paris, Editions du Seuil, 1972), pensava soprattutto alla complessa